

TEMA

“La scuola che vorrei”. Studenti come co- ricercatori in ottica Student Voice”: fare alternanza scuola-lavoro in un ente di ricerca

Stefania Manca

Istituto per le Tecnologie Didattiche, CNR, Genova

stefania.manca@itd.cnr.it

keywords: *alternanza scuola-lavoro, Student Voice, tecnologie didattiche, liceo scientifico, ricerca*

Introduzione

La diffusione su larga scala dell'alternanza scuola-lavoro, a seguito della recente estensione a tutte le scuole secondarie di secondo grado, ha contribuito a mettere prepotentemente al centro dell'attenzione pubblica il tema della preparazione dei giovani per il loro futuro ingresso nel mondo del lavoro. Mentre negli istituti tecnici e professionali il dispositivo dell'alternanza può vantare un'esperienza ormai consolidata, che ha consentito di individuare i canali più appropriati per creare raccordi proficui tra i momenti dell'apprendimento scolastico e quelli nel contesto lavorativo, la sua estensione ai licei ha suscitato e suscita tuttora innumerevoli criticità. Queste criticità, riprese con sempre maggiore frequenza anche dagli organi di informazione, sollecitano una riflessione attenta da parte di tutti coloro i quali siano interessati ai processi educativi che riguardano oggi i giovani. In particolare, l'istruzione liceale, che per sua natura dovrebbe predisporre alla prosecuzione degli studi universitari e a quelli di alta specializzazione, potrebbe sembrare la più distante rispetto all'esigenza immediata di acquisire competenze di tipo lavorativo che possano essere spendibili nel breve periodo.

A ben guardare, tuttavia, in sede liceale l'alternanza può configurarsi come un'opportunità ulteriore di sviluppare competenze trasversali e disciplinari, oltre che *soft skills* più ampie, che possono arricchire il percorso scolastico di uno studente grazie ad occasioni formative esterne maturate in contesti di professionalità altamente specifiche. Da questo punto di vista, costruire percorsi di alternanza scuola-lavoro con enti e istituzioni di ricerca può costituire un'occasione per sviluppare competenze legate al mondo della ricerca nei suoi molteplici settori disciplinari e nelle sue diverse specificità metodologiche, coniugando la formazione in aula con l'esperienza pratica.

Questo contributo propone alcune riflessioni su un'esperienza di alternanza finalizzata ad acquisire competenze metodologiche di base relative alle diverse fasi di una ricerca nell'ambito delle scienze educative e sociali, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere il ruolo degli studenti nei contesti scolastici.

Fare alternanza in ottica Student Voice

Il movimento pedagogico noto con il nome di *Student Voice* si pone l'obiettivo di valorizzare e promuovere il ruolo degli studenti nei loro contesti scolastici e universitari di riferimento, secondo l'assunto per cui i principali protagonisti della vita scolastica o universitaria sono in grado di compiere importanti riflessioni e offrire punti di vista significativi sulle pratiche formative, rappresentando quindi "voci" alle quali insegnanti e decisori politici dovrebbero prestare maggiore ascolto in relazione alle azioni messe in atto nei contesti formativi (Grion & Cook-Sather, 2013; Grion & Manca, 2015).

Una delle direzioni del movimento Student Voice si occupa, in particolare, di guardare alla scuola come luogo di ricerca-azione in cui gli studenti vengano investiti del ruolo di co-ricercatori. In contesti di questo tipo, ascoltare la voce degli studenti significa farne dei collaboratori e dei partner della ricerca con adulti esperti nella formulazione dei problemi, nella creazione degli strumenti e nell'analisi dei dati, nella lettura dei risultati, fino alle proposte di cambiamento (Groundwater-Smith, Dockett, & Bottrell, 2015; Hutchings, Huber, & Ciccone, 2011). È importante sottolineare che l'inclusione degli studenti nella ricerca non è da intendersi come mero atto simbolico, ma come azione per il cambiamento sulle pratiche e le politiche educative attraverso i risultati della ricerca stessa.

In questo scenario si è mosso il progetto di alternanza scuola-lavoro dal titolo *'La scuola che vorrei'. Studenti come co-ricercatori in ottica Student Voice*, che ha visto la partecipazione di un ricercatore dell'ITD-CNR di Genova e di un gruppo di studenti di due licei scientifici genovesi nei due anni scolastici 2016-2017 e 2017-2018.

Contesto e obiettivi della ricerca

Il progetto "La scuola che vorrei" nasce come risultato dell'incontro tra un ricercatore dell'ITD-CNR di Genova e un gruppo di studenti di terza e quarta di due licei scientifici genovesi. Il tema del progetto è emerso nell'ambito di alcuni incontri iniziali dedicati a individuare un argomento che fosse motivante e significativo per gli studenti. Il gruppo di lavoro ha deciso, quindi, di focalizzare l'attenzione sull'analizzare le esperienze e le opinioni dei diversi protagonisti della scuola rispetto ai molteplici aspetti che la governano, quali i processi di insegnamento/apprendimento, la dimensione relazionale tra studenti e insegnanti, la gestione degli aspetti amministrativi e burocratici.

Nell'anno scolastico 2016-2017, nell'arco delle 55 ore messe a disposizione per il progetto, il gruppo ha lavorato alle seguenti attività:

- definizione del tema di ricerca;
- individuazione degli strumenti della ricerca (questionari, interviste);
- somministrazione a scuola delle interviste ad un campione di insegnanti e studenti e successiva trascrizione e analisi delle interviste audio-registrate;
- progettazione e implementazione dei questionari rivolti agli studenti e agli insegnanti attraverso l'uso di Google Drive (Documenti, Moduli).

La fase conclusiva è consistita nella somministrazione dei due questionari in una delle due scuole che partecipavano al progetto.

Obiettivi specifici di apprendimento sono stati, quindi:

- l'acquisizione di conoscenze di base sulle diverse fasi che caratterizzano un progetto di ricerca condotto nell'area delle scienze sociali, con particolare riguardo per i contesti educativi;
- l'acquisizione di competenze metodologiche di base sulle diverse fasi di una ricerca scientifica;
- lo sperimentare in prima persona il ruolo di ricercatori nel contesto abituale di riferimento (la scuola);
- l'imparare ad esprimere in termini propositivi semplici azioni di studio e di innovazione nel contesto scolastico;
- il lavorare in gruppo e confrontarsi alla pari con esperti adulti provenienti da un contesto *knowledge intensive*;
- l'imparare ad usare alcuni semplici software e strumenti informatici funzionali alla realizzazione delle diverse attività.

Nel successivo anno scolastico (2017-2018) l'obiettivo è stato quello di elaborare i risultati dei due questionari realizzati e somministrati nell'ambito delle attività del progetto dell'anno precedente. Le 25 ore previste per il progetto sono state utilizzate per:

- effettuare l'analisi statistica di tipo descrittivo delle domande dei due questionari;
- analizzare in maniera comparata le domande comuni ai due questionari;
- elaborare i grafici di confronto relativi alle principali domande;
- preparare una presentazione con i principali risultati e una loro sintesi.

Gli obiettivi specifici di apprendimento hanno riguardato:

- l'acquisizione di competenze relative alle principali operazioni dell'analisi statistica di base attraverso l'uso di un software dedicato (Microsoft Excel);
- il confronto statistico tra i risultati che si riferiscono alle domande comuni ai due questionari;

- la presentazione e la sintesi dei principali risultati da condividere con un pubblico esterno attraverso l'uso di Microsoft Power Point.

Valutazione dell'esperienza

Alla fine del progetto agli studenti è stato chiesto di compilare in maniera anonima un breve questionario di valutazione dell'esperienza. Le domande hanno riguardato una valutazione complessiva del progetto e delle competenze e conoscenze acquisite. Le risposte hanno evidenziato un altissimo grado di soddisfazione degli studenti, che hanno apprezzato soprattutto il lavoro di gruppo anche con studenti di altre scuole, l'esperienza di un ambiente di lavoro reale, il clima professionale e informale allo stesso tempo, l'aver imparato ad usare strumenti informatici nuovi e l'essersi quasi rapportati alla pari con il ricercatore del CNR.

In particolare, gli studenti hanno espresso soddisfazione per essere stati coinvolti in un'attività pratica di cui hanno intravisto l'applicazione e l'utilità e per aver migliorato le loro competenze relazionali e di lavoro in gruppo. Da quest'ultimo punto di vista, se non sono mancati talvolta momenti di impasse nella presa di decisioni all'interno del gruppo, i ragazzi hanno comunque sottolineato l'importanza di discutere e confrontarsi alla pari attraverso il ricorso alla mediazione e all'esplicitazione del dissenso.

Riflessioni conclusive

In questo progetto di alternanza gli studenti sono stati coinvolti in un'attività di ricerca condotta nell'ambito delle scienze sociali come co-ricercatori supportati da un ricercatore esperto. L'approccio usato, ispirato ai principi Student Voice, ha offerto agli studenti la possibilità di riflettere sui processi di governance della scuola, quali le scelte didattiche, le strategie di valutazione adottate nei diversi insegnamenti, le offerte laboratoriali, la dotazione tecnologica, e sul loro vissuto in quanto attori fondamentali della scuola. L'aver avuto la possibilità di guardare la scuola dal di "fuori", in una sorta di presa di distanza che ha favorito la riflessione consapevole, è stato sottolineato come uno dei punti di forza del progetto dagli stessi studenti nella fase di valutazione finale dell'esperienza.

Dal punto di vista del ricercatore coinvolto, l'esperienza ha permesso di riflettere su alcuni risvolti del lavoro di ricerca condotto attraverso l'uso di strumenti di tipo qualitativo e quantitativo e sulla propria professionalità. Inoltre, creare un ambiente di lavoro che sia professionale e informale allo stesso tempo non è sempre un'operazione semplice, specie quando il gruppo è costituito da ragazzi adolescenti poco abituati a gestire il tempo e il carico di lavoro in maniera responsabile e autoregolata.

È importante anche sottolineare altre criticità che possono emergere durante la realizzazione di un progetto di questo tipo. Innanzitutto, i vincoli di tempo imposti dalla programmazione scolastica riguardo le attività di alternanza difficilmente si conciliano con un progetto di ricerca di cui spesso è impossibile prevedere a priori la durata necessaria per la realizzazione delle diverse fasi. Occorre fare aggiustamenti continui in itinere, rinunciare a seguire scrupolosamente le fasi canoniche previste dalla metodologia adottata e suddividere il lavoro a piccoli gruppi quando si rende necessario superare una fase cruciale per passare alle successive.

Un'altra considerazione riguarda le esperienze di alternanza che facciano uso di tecnologie digitali. Queste, per loro natura, richiedono che gli studenti siano attrezzati digitalmente e in grado di portare i propri dispositivi personali nel luogo di lavoro. Per

quanto il BYOD stia diventando anche a scuola una pratica diffusa, occorre tener conto che un certo grado di *digital divide* è ancora esistente in molte famiglie. Inoltre, l'uso dei dispositivi personali quali laptop, tablet e smartphone per attività non strettamente didattiche, quali quelle realizzate nell'ambito di questo progetto, può andare incontro a qualche "abuso" che occorre monitorare incoraggiando l'autoregolazione, ad esempio nell'invio e nella ricezione di messaggi personali su WhatsApp durante gli incontri di lavoro.

Infine, attività come quelle descritte in questa esperienza richiedono un alto grado di motivazione da parte degli studenti. Come sottolineato da uno dei ragazzi, "alcuni miei compagni secondo me non avrebbero la maturità di affrontare questo tipo di progetto, che richiede voglia di fare, tante idee, attenzione". A parziale corollario, è importante anche sottolineare che resta tuttora aperta e da valutare ulteriormente la sostenibilità dell'approccio con gruppi di studenti più numerosi e con gradi di motivazione diversi.

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare va agli studenti del Convitto Nazionale "Cristoforo Colombo" e del Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Genova che hanno reso possibile il progetto: Davide, Andrea, Anna Maria, Martina, Mateo, Simone P. e Simone F. Grazie per l'impegno, l'entusiasmo e la pazienza! 😊

Riferimenti bibliografici

Grion, V., & Cook-Sather, A. (2013). *Student Voice. Prospettive internazionali e pratiche emergenti in Italia*. Milano, IT: Guerini.

Grion, V., & Manca, S. (2015). Voci e silenzi in un'esperienza di Student Voice mediata dai social network. *TD Tecnologie Didattiche*, 23(2), 70-80.

Groundwater-Smith, S., Dockett, S., & Bottrell, D. (2015). *Participatory research with children and young people*. London, UK: Sage.

Hutchings, P., Huber, M. T., & Ciccone, A. (2011). *The scholarship of teaching and learning reconsidered: Institutional integration and impact*. San Francisco, CA: Jossey-Bass.